



ASSOCIAZIONE
Les Petits Garçons

Scuola dell'Infanzia paritaria

Via Michelangelo, Buonarroti, 2
(già in via Dante dal 1995 al 2013)

80030 San Vitaliano (Na)

POF 2015 / 2016

INDICE:

1. CHI SIAMO	PAG 2
2. INDICAZIONI NAZIONALI	PAG 2
3. I PRINCIPI DELLA PROPOSTA EDUCATIVA	PAG 4
4. ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA EDUCATIVO-DIDATTICA	PAG 6
5. LE RISORSE DELLA SCUOLA	PAG 9
6. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	PAG 11
7. NOI E IL TERRITORIO	PAG 13
8. VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE	PAG 14
9. RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA	PAG 15
10. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA	PAG 15
11. RETE DI SCUOLE	PAG 16

1. CHI SIAMO.....

La Scuola dell' Infanzia " Les Petits Garçons" nasce a San Vitaliano in via Dante, 85, nel 2005, utilizzando gli stessi locali di una precedente Scuola denominata "La sirenetta ed i suoi amici" chiusa nel 2000.

Nel 2008 diventa paritaria con decreto 88/I, riconoscimento volto ad attestare che è impostata secondo i principi fondamentali della Costituzione e che si attiene all'ordinamento scolastico nazionale. Proprio in virtù del principio costituzionale della libertà di educazione è fatta salva l'originalità ideale dell'ente gestore.

Dal 2010 l'Ente Gestore è la **Associazione Les Petits Garçons**, ente no profit, il cui Presidente è la Dott.ssa Felicia Capasso. Detta associazione ha la finalità di portare avanti un progetto educativo che continua nel desiderio di genitori ed insegnanti di costruire un luogo che interagisca con il contesto culturale e che sia portatore di quella concezione della vita che ha origine nell'esperienza cristiana vissuta. Pertanto la Scuola è aperta a tutti coloro che accettano il Progetto educativo ed il Piano dell'Offerta Formativa della scuola.

Nel 2013 La scuola, alla ricerca di una struttura migliore con ampio spazio esterno a verde, si trasferisce in Via Michelangelo Buonarroti, sempre in comune di San Vitaliano (Na).

2. INDICAZIONI NAZIONALI (da note per il curriculum della Scuola Dell'infanzia e del Primo Ciclo Di Istruzione (2012)

In un tempo molto breve abbiamo vissuto il passaggio da una società relativamente stabile ad una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità. Gli ambienti in cui è immersa la scuola sono ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori. Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso .

La scuola è quindi investita da una domanda che comprende insieme l'apprendimento e il "sapere stare al mondo". L'intesa tra adulti non è più così scontata e implica una faticosa costruzione di interazione tra famiglia e scuola, cui tocca, ciascuno per il proprio ruolo esplicitare e condividere i comuni intenti educativi.

La scuola raccoglie con successo una sfida universale di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze..

Le finalità della scuola devono pertanto essere definite a partire dalla persone che apprendono, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

La scuola si deve costruire come luogo accogliente, dove la formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell'azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno.

La Scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di un'alleanza educativa con i genitori; non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti di crisi, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità' educative. Pertanto nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, **la finalità' generale della Scuola e' lo sviluppo armonico e integrale della persona all'interno dei principi della Costituzione Italiana,** della tradizione culturale europea, nella promozione e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali.

3.I PRINCIPI DELLA PROPOSTA EDUCATIVA

IL BAMBINO E LA SUA FAMIGLIA

Il bambino ha la radice e il principale riferimento nella sua famiglia. **Essa è il primo luogo nel quale impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.** All'ingresso nella scuola dell'infanzia ha già una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di atteggiamenti e capacità. Egli è un soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, capace di interagire con i coetanei e adulti al di fuori dei legami parentali.

IL COMPITO DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia si pone come uno dei primi aiuti alla responsabilità educativa della famiglia. Per questo curiamo in modo particolare sia il momento del distacco per l'inserimento sia, nell'arco degli anni, il rapporto con la famiglia come fonte di identità e ricerca di un cammino adeguato ad ogni bambino. La scuola dell'infanzia rappresenta per quasi tutti i bambini il primo luogo, diverso dalla casa, in cui vivere con altri coetanei e adulti per molte ore al giorno. Questo passaggio può rappresentare un momento piacevole e rassicurante di crescita solo se la scuola è capace di accogliere ciascun bambino, aiutandolo a trovare, nell'incontro con nuove persone e con un nuovo ambiente, un riferimento che lo rassicuri, ponendosi in continuità con la famiglia e offrendo l'apertura a nuove esperienze. Le famiglie dal canto loro possono vivere con timori e resistenze il momento del distacco; ecco che la nostra scuola propone loro momenti di incontro in parallelo alla fase di inserimento dei propri figli al fine di condividere, confrontare le proprie esperienze ed accogliere i propri dubbi e le proprie aspettative.

LA PROPOSTA EDUCATIVA

Educare significa introdurre il bambino a conoscere la realtà e a scoprire che i "frammenti della vita" sono legati da un significato. Questa affermazione si esplicita attraverso una qualità di relazione con l'insegnante che custodisce e tiene vivo nel bambino un rapporto di fiducia e di positività verso la realtà.

Il criterio che deve sostenere una proposta educativa è riconoscere il bambino nella sua globalità, cioè nella sua unità affettiva e cognitiva e nella domanda di senso che ha sulla realtà.

La Scuola dell'infanzia (statale o paritaria) si pone come finalita' quella di promuovere nel Bambino lo sviluppo dell'identita', dell'autonomia, della competenza avviandolo alla cittadinanza attiva.

"consolidare l' identita'" □ vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, sentirsi sicuro in un ambiente sociale allargato, essere riconosciuti come persona unica e irripetibile "sviluppare l'autonomia" □ significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; saper chiedere aiuto, poter esprimere frustrazione e insoddisfazione; i propri sentimenti...

"acquisire competenze" □ significa giocare, muoversi, manipolare curiosare, esplorare, raccontare e rievocare esperienze..

"vivere le prime esperienze di cittadinanza" □ significa scoprire l'altro, rendersi consapevoli di avere necessita' di regole condivise, porre attenzione al punto di vista dell'altro..

L'INSEGNANTE

Se il vero apporto che la scuola dell'infanzia deve dare è il "favorire un gioioso interessamento alla realtà", **l'insegnante deve essere persona ricca di senso della realtà** stessa, persona che vive la propria esperienza umana e per questo desiderosa di comunicarla rendendo affascinante il cammino del bambino e accompagnandolo nei passi quotidiani fatti di gioco, esplorazione, amicizia e conquiste.

IL BAMBINO

Il bambino è "uno" che pensa, che è capace di un giudizio, che prova desideri, che ha attese. Per questo non pensiamo ad un modello di bambino precostituito, ma valorizziamo ogni bambino per quello che realmente è, ne sollecitiamo la curiosità sì che l'incontro con la realtà diventi stupore e desiderio di conoscere. **Ogni aspetto della sua persona viene così preso in considerazione perché ognuno cresca avendo stima di sé e delle sue possibilità.**

IL METODO

Il metodo educativo è la strada che aiuta il bambino a sviluppare tutte le strutture individuali fino alla loro realizzazione integrale. Esso è **caratterizzato dall'esperienza**, un'esperienza che non può essere insegnata ma **vissuta**.

Abbiamo verificato, che il bambino piccolo ha bisogno che ogni proposta parta da un'esperienza concreta, sensibile, sperimentabile, in cui il bambino viva da protagonista. Tipica è l'espressione "guarda!" con la quale il bambino coinvolge l'insegnante ogniqualvolta rimane egli stesso sorpreso da ciò che è accaduto. Non è solo il "fare", ma è creare le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che gli accade. In questa fascia di età, l'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il tutto in una dimensione ludica, forma tipica di relazione e di conoscenza.

LA PROGRAMMAZIONE

La programmazione prende avvio da una **posizione intenzionale dell'adulto** ma è **qualificata da ciò che accade "mentre" l'azione si svolge**. Ciò che accade rappresenta il "cuore" imprevedibile della didattica rispetto al quale l'adulto ha un compito di osservazione e riflessione, è questo che segna il passo per una nuova proposta.

4. ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA EDUCATIVO-DIDATTICA

La scuola dell'infanzia "Les Petits Garçons" accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni in un'unica sezione eterogenea e concretizza la propria azione educativa attraverso una progettualità flessibile e costruita in itinere.

La progettazione attinge le ragioni dagli **aspetti pedagogici generali della scuola**, e li contestualizza mediante l'utilizzo dei seguenti criteri:

- osservazione di ogni bambino e del gruppo
- costruzione della relazione
- valore dell'esperienza
- quotidianità vissuta e attenzione all'imprevisto

I contenuti vengono scelti in base a:

- realismo
- semplicità
- concretezza
- apertura alla totalità-globalità dell'esperienza

La progettazione curricolare organizza le proposte educative e didattiche dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini.

Per questo motivo essa prende avvio da una posizione intenzionale dell'adulto, ma è qualificata da ciò che accade "mentre" l'azione si svolge.

Il lavoro delle Insegnanti mira a **riconoscere in primo luogo le specifiche esigenze dei Bambini**, riconoscendo la peculiarità che ogni fascia di età porta in sé.

Infatti **intorno ai tre anni** il bambino ha maturato un rapporto con i genitori in cui ha imparato a riconoscere sé stesso e che gli permette di iniziare un'esperienza al di fuori della sua famiglia. L'ingresso alla scuola dell'infanzia segna un passo importante nella vita di un bambino perché incontra nuove figure di adulti e bambini diversi dalle figure familiari con i quali inizierà ad interagire. L'attenzione alla routine quotidiana, all'uso delle proprie cose, al riordino dei giochi, alle possibilità che offre lo spazio della sezione, al pranzo come momento di esperienza, sono fondamentali per porre le premesse per iniziare una storia insieme. **E' importante che la giornata sia ritmata da momenti precisi che diventano punti di riferimento sicuri e iniziano a costruire nel bambino una prima percezione temporale**. Occorre considerare che il bambino ha bisogno di tempi lunghi per riconoscere "amica" l'esperienza scolastica affinché nel bambino emerga la curiosità di conoscere, di esplorare lo spazio, di scoprire i coetanei. Lo spazio ed il tempo della scuola dell'infanzia permettono al bambino, fin dall'inizio, di sperimentare il gioco come modo privilegiato di prendere parte attiva alla realtà. L'esperienza del gioco, della manipolazione, del segno lasciato sul foglio deve essere libera dalla preoccupazione di un "prodotto"..

A quattro anni la scuola dell'infanzia è per il bambino un contesto ormai familiare. **La certezza dei legami con i pari e con la figura dell'insegnante** permette all' "io" di aprirsi al "noi". Nel tempo il bisogno di conoscere e di essere

ricosciuto si caratterizza con la capacità di individuare compagni con cui interagire. **Il linguaggio verbale e non verbale si arricchisce**, questo matura la consapevolezza di sé, il desiderio di comunicare le proprie esperienze personali e il bisogno di essere partecipe degli eventi. Il gioco si arricchisce si formano i primi gruppi, i bambini iniziano a organizzarsi, è molto attivo il gioco simbolico, la sfera affettivo - emotiva trova il suo spazio di espressione; il fantasticare e l'inventare situazioni, supportate dalla verbalizzazione, sono le modalità più comuni di approccio alla realtà.

Le regole che l'adulto pone non sempre corrispondono a quello che il bambino vuole affermare, è una fatica che va sostenuta e motivata come possibilità data per diventare grandi. **La regola non è "gabbia" ma un confine che il bambino lentamente riconosce come buono per se e come ciò che permette lo "stare bene" insieme all'altro.** I bambini iniziano ad avere più consapevolezza della propria storia personale e c'è viva curiosità riguardo alla storia familiare e parentale.

A 5 anni il bambino è certo di ritrovare **nell'adulto un riferimento stabile**, sicuro e degli amici con i quali ha condiviso scoperte, esperienze, giochi. Il bambino ha maturato una sua capacità di comunicare le sue esperienze e lo vede sicuro nell'uso del linguaggio verbale completato dal linguaggio del disegno: dall'uso del colore alla capacità di utilizzare materiale diverso per tradurlo in immagini che sono espressive di ciò che ha incontrato, ammirato e scoperto, il desiderio di comunicare l'esperienza è maturata dal fatto che i legami con adulti e bambini si approfondiscono e diventano significativi. **E' curioso di conoscere e scoprire**, Nella proposta dell'adulto è importante che sia mantenuto il carattere dell'esperienza con l'attenzione che lo sviluppo della stessa diventi per il bambino un'ulteriore possibilità di conoscenza e di interiorizzazione di concetti e simboli attraverso quelle operazioni logiche che permettano al bambino di dare ordine alla realtà. Un'ulteriore attenzione va data alla esigenza del bambino di utilizzare in modo fine la motricità della mano. **Il linguaggio richiede un'attenzione e una stimolazione adeguata**, va curata la verbalizzazione dei disegni e dei lavori dei bambini, la lettura di immagini, le interviste, i racconti così da permettere al bambino di utilizzare la parola all'interno di una relazione significativa..Tutto questo risponde al **bisogno del bambino di comunicare e di rendere partecipi gli altri di proprie esperienze.**

I CAMPI DI ESPERIENZA

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

IL SE' E L'ALTRO:

I bambini formulano tanti "perché" sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana che li circondano. Al contempo pongono domande sul "senso del mondo" e sull'esistenza umana. Negli anni della Scuola dell'infanzia il Bambino osserva la natura e ciò che in essa vive; le relazioni, le opinioni.

Raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali; pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore.

La scuola si pone come spazio di incontro e dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi aspetti, proponendo un modello di ascolto e di rispetto che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso, in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

IL CORPO E IL MOVIMENTO:

I bambini prendono coscienza del proprio corpo utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé e del mondo. I bambini portano a scuola il proprio corpo, ci giocano, lo rappresentano, comunicano e si esprimono con esso. Le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola ai gesti, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo. La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinare le capacità percettive, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività.

I DISCORSI E LE PAROLE

La lingua in tutte le sue funzioni è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere e rendere meglio definito il proprio pensiero. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con mondi e culture diverse.

I bambini si presentano nella scuola dell'infanzia con un linguaggio significativo, ma con competenze differenziate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità, elaborano e condividono esperienze e conoscenze.

La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, nel rispetto della lingua d'origine. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, alla pratica di diverse modalità di interazione verbale.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze. Imparano a fare domande a dare e chiedere spiegazioni a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri. In questo ambito di esperienza il bambino si avvicinerà ai concetti di "numero e spazio"

LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE

I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri: l'arte orienta questa propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello. Lo sforzo di esplorare i materiali, di interpretare e creare sono atteggiamenti che si manifestano nelle prime esperienze artistiche e che possono estendersi e appassionare ad altri apprendimenti. I bambini possono esprimersi in linguaggi differenti:

con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi, le esperienze grafico-pittoriche, i

mass-media, ecc. La fruizione di questi linguaggi educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

I diversi materiali esplorati con tutti i sensi, le tecniche sperimentate, confrontate, condivise ed esercitate, aiuteranno a migliorare la capacità di osservare, coltivare il piacere della fruizione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico. I bambini che si cimentano nelle diverse pratiche di pittura, di manipolazione, di costruzione plastica e meccanica osservano, imitano, trasformano, interpretano, inventano e raccontano.

5. LE RISORSE DELLA SCUOLA

IL TEMPO

Il tempo e lo spazio della scuola sono il contesto quotidiano nel quale l'educatrice e i bambini vivono la loro esperienza. A scuola il bambino **sperimenta il "tempo"** nello scorrere della giornata: un "tempo" dato dalla successione di momenti, ognuno dei quali collegato all'altro; ogni giornata tende a ripetere con metodicità gli stessi momenti così da creare punti stabili di riferimento. In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi è e cosa può fare. **La routine quotidiana** diventa così per il bambino **l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro**, un tempo atteso e previsto che, **garantendo una sicurezza**, stimola all'esplorazione e alla scoperta. L'accoglienza, la cura di sé, il pranzo, il gioco, le diverse proposte dell'adulto sono tutti momenti educativi; l'educatrice infatti è quindi tesa a valorizzare ogni circostanza e istante della giornata.

L'ACCOGLIENZA

E' un momento importante e delicato perché il bambino arrivando a scuola deve percepire che qualcuno lo attende e lo introduce nell'incontro con i compagni e l'ambiente. E' lo spazio e il momento di ritrovo di tutti i bambini insieme all'adulto. Ci si saluta, si vede chi c'è e chi non c'è, ci si racconta, l'adulto fa la sua proposta. E' il momento in cui i bambini sono aiutati a riconoscersi parte di una compagnia.

LA PREGHIERA E LO SPUNTINO

Ringraziando ogni mattina il Signore per la bellezza del mondo che ci circonda iniziamo con gioia e amicizia ogni giornata e a seguire la semplicità di un breve spuntino ci prepara ad iniziare con energia la nostra giornata.

OGGI CI SONO!!

I bambini, tutti insieme, rispondono "sono presente" all'appello dell'insegnante e/o del Bambino incaricato del giorno, vengono così aiutati a prendere coscienza di sé e a stare di fronte alla proposta dell'adulto.

L'ATTIVITA' DIDATTICA

E' il momento in cui l'INSEGNANTE pensa ad una proposta che continua e si sviluppa nel tempo: a volte è l'incontro con un personaggio che coinvolge i bambini in un'avventura, altre volte è il racconto di una fiaba che ci coinvolge in un percorso, non ultimo la sollecitazione che può venire da un bambino e che l'INSEGNANTE raccoglie e rielabora come proposta per tutti. Questa modalità nasce dalla consapevolezza che dentro un'esperienza globale avviene per il bambino un reale passo di crescita e di conoscenza. Vivere un'esperienza insieme al bambino è un modo di pensare la programmazione in cui l'adulto accompagna il bambino nella scoperta della realtà suscitando un interesse,

generando una curiosità, facendo emergere delle domande. In questa dinamica le proposte favoriscono lo strutturarsi per il bambino di un percorso individuale dove l'adulto non si sostituisce, ma può porre le condizioni perché tale percorso si possa realizzare e diventi per il bambino una possibilità di conoscere e fare proprie le cose. Sempre nella relazione accade qualcosa che non è previsto, questo favorisce ulteriormente un cammino di conoscenza e di apertura alla realtà. L'attività viene supportata anche da materiale individuale dei Bambini che si identificano nel "libro didattico" adottato ogni anno e ogni anno diverso.

LA CURA DI SE'

Riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana, come l'andare in bagno, il lavarsi le mani, il riordino dell'aula, l'attenzione alla propria persona, durante i quali il bambino è aiutato e rassicurato dall'adulto che però non si sostituisce a lui, queste azioni sono infatti la possibilità di una scoperta corporea e di una educazione all'ordine e alla bellezza.

IL PRANZO

Il mangiare assume per il bambino un grande valore simbolico e affettivo. L'adulto pranza insieme ai bambini e questo crea un momento di intimità particolare; è qui che alcuni raccontano di sé, della propria casa favorendo il crescere dei legami.

LA NANNA

Il riposo è un momento importante e necessario per i Bambini di questa età; dividerlo con gli altri, attendere i tempi diversi, saper rispettare il silenzio accrescono l'autonomia e il senso di appartenenza dei Bambini.

IL GIOCO

Il gioco è sicuramente la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria. È caratterizzato dal fatto che il bambino prende l'iniziativa in prima persona; è vissuto in modo costruttivo e adeguato nel momento in cui avverte che l'adulto ha stima di quello che fa. L'adulto pensa allo spazio e dà un tempo; nel gioco c'è un bambino che sperimenta e un adulto che partecipa osservando, intervenendo, permettendo che qualcosa accada, sostenendo le relazioni, introducendo elementi nuovi e lasciandosi sollecitare, disponibili ad eventuali cambiamenti.

GLI SPAZI E L'AMBIENTE

La Scuola occupa il piano terra di uno stabile immerso in un ampio giardino. L'immobile è dotato di spazi interni appropriati per le esigenze dei Nostri Bambini e dispone dei seguenti ambienti:

- Un ingresso e un corridoio cui si affacciano gli appendini personali per gli indumenti dei bambini;
- Un ampio spazio per attività motorie e o ricreative, nonché per il riposo pomeridiano
- Uno spazio in entrata per facilitare le comunicazioni scuola-famiglia;
- Una mensa con annessa una ampia cucina (con bagno ed antibagno per il personale dedicato) per la preparazione dei pasti ed il riordino delle stoviglie ed una piccola dispensa
- 1 bagno con tre sanitari separati e a misura di bambino, ed antibagno con idonei lavabi:

- 1 bagno con antibagno per il personale docente con ingresso indipendente:
- La sezione ORSETTI E LEONI
- 1 spazio interno con giochi per l'accoglienza o il gioco libero ed 1 giardino antistante la scuola, ampio ed ombreggiato

LO SPAZIO ACCOGLIENZA

E' lo spazio della prima accoglienza mattutina; pertanto offre ai bambini spazi strutturati e materiale di libero accesso affinché l'arrivo a scuola possa essere vissuto in dinamicità o lentamente, a seconda delle inclinazioni di ogni Bambino. Il Bambino sceglierà l'angolo morbido, le costruzioni, il tavolo per disegnare; la cucina o il banco da lavoro ...; tutte le attività le potrà svolgere da solo o in relazione con i compagni. Inoltre questo luogo si "trasforma" in dormitorio per i più piccini o in aula laboratorio per Psicomotricità, Musica, Religione e Inglese. Ogni cambiamento di utilizzo viene positivamente tollerato dai Bambini che partecipano anche a semplici attività di riordino.

LA SEZIONE

E' l'altro punto di riferimento primario dei bambini. E' strutturata in un'ampia aula (dotato di varie attrezzature didattiche ; libri; costruzioni, materiale storico, etc), ovviamente fornita di banchi e sedie per le attività grafiche o anipolative più strutturate

Nella sezione i Bambini vengono stimolati attraverso attività strutturate proposte dalle insegnanti. Spesso le attività nascono dall'osservazione del quotidiano o in previsione di attività o esperienze varie (es: vendemmia, libreria, altro) pur mantenendo chiaro l'obiettivo condiviso dall'intera équipe, rispettando tempi e le competenze diversificate per età.

6. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA o IRC: INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (dal mese di novembre)

L'insegnamento della Religione nell'ambito della Scuola dell'Infanzia concorre alla formazione e allo sviluppo armonioso della personalità del bambino , nell'ottica di una crescita equilibrata e tranquilla. Le attività proposte permettono un'apertura alla dimensione religiosa contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui i bambini sono portatori.

• LINGUA INGLESE (dal mese di novembre)

L'impatto con la seconda lingua è parte integrante dell'attività educativodidattica della scuola dell'infanzia. L'insegnante propone un laboratorio settimanale per i bambini di 4 e 5 anni (in 2 momenti diversi). La proposta fa leva sulla forte capacità ricettiva del bambino in età prescolare a qualsiasi forma di comunicazione. Questa naturale apertura al nuovo e al diverso facilita la comprensione e l'imitazione di ciò che i bambini ascoltano e incontrano. La lingua inglese viene proposta come esperienza inserita nella loro quotidianità, questo favorisce l'assimilazione di suoni diversi, la comprensione dei loro significati e permette di mantenere nel tempo l'atteggiamento di apertura proprio dei bambini di questa età. Sarà questa la base positiva sulla quale si inseriranno i successivi interventi per l'apprendimento della lingua inglese.

• **LABORATORI DI PRE-SCOLASTICA (dal mese di gennaio)**

I concetti di logica, quantità, gli aspetti linguistici sono gli ambiti in cui si svolge gran parte del percorso didattico dei tre anni della scuola dell'infanzia, che vedono i bambini coinvolti in esperienze dense di significati, piacevoli e divertenti.

Ogni bambino ha bisogno di essere opportunamente guidato ad approfondire e sistematizzare gli apprendimenti ed avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione.

Il laboratorio di precalcolo e prescrittura si sviluppa attraverso attività operative che portano il bambino ad affinare la coordinazione della mano in uno spazio delimitato, alla conoscenza delle lettere dell'alfabeto, al suono iniziale delle parole e alla decodifica dei numeri e della rispettiva quantità.

• **PSICOMOTRICITÀ (dal mese di novembre)**

È previsto un laboratorio di educazione motoria settimanale; esso è organizzato in modo specifico per ogni fascia di età. Lo scopo dell'attività è la scoperta del sé corporeo e del suo rapporto con lo spazio, il tempo e gli oggetti utilizzati. La forma utilizzata è il gioco e la musica attraverso i quali il bambino interiorizza le regole dettate dall'adulto ma soprattutto coinvolge la totalità della persona (ragione, affezione, capacità).

Per tutti i bambini l'attività viene preceduta da una richiesta dell'insegnante che lo aiuta a vivere questo momento seguendo le regole indicate. Inoltre in alcuni momenti dell'anno questa attività diventa occasione per allestire i balletti per gli spettacoli di Natale e Fine Anno.

• **"ESPERIENZA MUSICALE" (dal mese di ottobre)**

Le insegnanti promuovono nel corso dell'anno un percorso che avvicina il bambino al linguaggio musicale (canto, movimento, ritmo, utilizzo di strumenti musicali, educazione all'ascolto) per arricchire il suo bagaglio espressivo globale. Inoltre questa attività diventa occasione per allestire interventi musicali o esperienze vissute dai Bambini durante l'anno per condividere il percorso svolto, che avviene solitamente attraverso una sintesi nella realizzazione dello spettacolo di Fine Anno.

• **BIBLIOTECA (dal mese di gennaio)**

La creazione di uno spazio dedicato al libro nasce dall'esigenza di favorire un approccio positivo verso il mondo della lettura.

Il libro è uno strumento prezioso e nella scuola dell'infanzia è di particolare importanza perché leggere induce nei bambini un'accrescimento di fantasia e creatività; favorisce le capacità logiche e amplia le competenze linguistiche, oltre a sviluppare l'attenzione e la concentrazione. Crediamo che la lettura sia un'ottima alternativa alla televisione, una alternativa certamente più impegnativa per il genitore che deve leggere o anche solo sfogliare il libro con il bambino, ma assai più educativa perché intrisa di relazione.

Il libro non è solo "nutrimento per la mente" (nel senso di favorire gli apprendimenti e le conoscenze), ma nutre l'anima, allena l'emotività, fa scoprire i sentimenti, sviluppa la fantasia, stimola il linguaggio... e consolida nel

bambino l'abitudine a leggere, abitudine che si protrae nelle età successive grazie all'approccio precoce legato alla relazione.

1. **PROGETTO ACCOGLIENZA.** Mese di settembre-ottobre: specifico per i 2 anni e mezzo (anticipatori) e i tre anni. Quando i bambini iniziano a frequentare la scuola dell'infanzia hanno bisogno di percepire attorno un clima positivo ed accogliente che consenta loro di superare paure e preoccupazioni verso un'esperienza nuova ed il disorientamento della fase iniziale. Un inserimento graduale effettuato in piccolo gruppo permette a questi ultimi di allentare le tensioni e soddisfa il loro bisogno di appartenenza; tutto ciò influisce positivamente sull'intera esperienza scolastica. Per facilitare il percorso si ritiene sia opportuno svolgere attività finalizzate a favorire la conoscenza, l'integrazione e "lo stare bene insieme". Il progetto ha come finalità principale quello di instaurare a scuola un clima sereno, aperto e rassicurante, dove tutti i bambini, in particolare i nuovi iscritti, possano intraprendere un percorso di crescita in un contesto di relazioni significative. L'ingresso a scuola segna il passaggio ad una vita più autonoma dalla famiglia, non priva, però, di implicazioni emotive, tali da meritare, da parte del contesto, un'attenzione e degli accorgimenti adeguati.

2. **PROGETTO AUTONOMIA E REGOLE:** decidiamo di proporvi solo una sintesi del progetto. Scriveva **Maria Montessori**, "la conquista dell'indipendenza è un percorso vitale per l'individuo: inizia dalla nascita ed è segnata da separazioni, da scelte, da abilità a poco a poco conquistate grazie ad adulti che sanno **presentare senza agire al posto del bambino, che lo mettono in grado di capire** come si fa, senza negargli il diritto di sbagliare, ma di provare e provare ancora... "L'autonomia non si improvvisa, ma **si costruisce per gradi passo dopo passo ...**" Ci permettiamo di osservare come questo progetto avrà la sua massima realizzazione solo ed esclusivamente attraverso un sincero rapporto tra tutte le agenzie educative (in primis la famiglia e la scuola) nel rispetto dei ruoli, dei modi e

7. NOI E IL TERRITORIO

• LE USCITE DIDATTICHE

Costituiscono per il bambino la possibilità di venire in contatto con ambienti e situazioni che arricchiscono la proposta didattica.. Rappresentano inoltre un modo guidato per osservare il mondo e conoscere cose nuove. Ogni anno se ne svolgono alcune specifiche per fasce di età (vendemmia; libreria, Biblioteca; gita di fine anno; Teatro; etc) ed almeno una che coinvolge l'intera scuola.

• MOMENTI SPECIALI

L'anno scolastico è scandito da alcuni gesti particolarmente significativi. Per alcuni di essi è previsto il coinvolgimento dei genitori al fine di favorire la conoscenza e la collaborazione tra gli operatori della scuola e le famiglie e tra le famiglie stesse.

I momenti proposti sono:

- LA VENDEMMIA: per capire e ricordare come i nostri avi realizzavano il vino;
- LA FESTA DEI NONNI: per festeggiare i NONNI, importanti figure di "Angeli

Custodi”

- **IL NATALE:** è caratterizzato dallo spettacolo che i bambini offrono ai loro genitori per rivivere gli episodi legati alla nascita di Gesù.
- **FESTA DEL PAPA' E DELLA MAMMA:** due momenti da trascorrere in semplicità ed in allegria, occasione per offrire ai genitori (prima a Papa' poi a Mamma) un'ora tutta per se' da vivere con i propri cuccioli sgranocchiando insieme una merenda preparata dai Bambini per l'occasione!!
- **LA FESTA FINALE:** è il momento che coinvolge tutta la Scuola e dove ogni soggetto dà il suo contributo alla costruzione del gesto in cui la scuola si esprime come comunità.

• **LA CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA**

Il progetto coinvolge i bambini del gruppo dei cinque anni e le Scuole Primarie della zona. Le insegnanti collaborano con le colleghe di altre realtà per l'organizzazione del materiale e per la giornata dell'Accoglienza che sancirà il primo incontro con la Scuola Primaria. La Coordinatrice Didattica coadiuvata da tutte le insegnanti è poi impegnata nel delicato scambio di consegne al momento del passaggio dei Bambini dalla Scuola dell'Infanzia alla Primaria.

8. VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE

La valutazione è dare valore al bambino che sta facendo un cammino, aiutandolo a compiere dei passi. Si attua attraverso l'osservazione sistematica, effettuata nei momenti significativi dell'anno scolastico: l'inserimento e l'inizio anno e alla fine di ogni unità di apprendimento.

Tali osservazioni , mirate per i diversi campi di esperienza ovvero : **Il sé e l'altro; Il corpo in movimento; Linguaggi, creatività, espressione; I discorsi e le parole ; La conoscenza del mondo** vengono utilizzate per compilare le schede Individuali, strumento per valutare sia l'aspetto formativo globale, sia il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze.

La documentazione ha il valore di trattenere l'esperienza del bambino.

Per questo alla fine di ogni anno scolastico viene consegnata la raccolta degli elaborati prodotti dal bambino. Pensiamo sia un momento importante perché il Genitore tocca con mano il percorso svolto dal proprio bambino e il Bambino può ritrovarsi e ripercorrere a distanza le esperienze scoprendosi cresciuto!

FORMAZIONE DELLE INSEGNANTI

• **COLLEGIO DOCENTI**

L'unità di lavoro che le insegnanti vivono tra loro definisce il clima della scuola.

La corresponsabilità si specifica in:

- condivisione della proposta educativa e dell'offerta scolastica complessiva,
- condivisione della valutazione del percorso formativo del bambino,
- disponibilità ad un cammino di crescita comune.

L'unità di lavoro tra le insegnanti si realizza attraverso il lavoro puntuale e sistematico del collegio docenti finalizzato a:

- approfondire le ragioni delle scelte educative ed organizzative
- comunicare le osservazioni per un giudizio comune
- condividere le valutazioni
- verificare le ipotesi
- permettere la formazione in servizio

• AGGIORNAMENTO INSEGNANTI

A partire dai bisogni e dalle domande che emergono nella pratica della scuola, si evidenziano aspetti da approfondire che possono diventare contenuti dell'aggiornamento. Il Collegio docenti è ben disponibile a partecipare ai corsi e i seminari proposti da enti privati e pubblici riguardanti temi di attualità scolastica e di approfondimento psicopedagogico e metodologico.

9. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

• L'INSERIMENTO

L'attenzione a ogni bambino, riconosciuto nella sua unicità, inizia nel momento in cui i genitori si rivolgono alla scuola per iscrivere il proprio figlio.

Un colloquio con la Coordinatrice Didattica e/o la Responsabile della Scuola ha lo scopo di cogliere le domande dei genitori e di verificare la corrispondenza con la proposta educativa della scuola.

• INCONTRI SCUOLA FAMIGLIA

La famiglia conosce la nostra proposta formativa al momento dell'iscrizione ma è in un secondo momento che si struttura e si rende "vincente" il rapporto di fiducia Scuola-Famiglia. Ciò accade in diversi momenti.

- Per l'A.S. 2013/2014 è stata introdotta anche l'**intervista ai genitori** che in parte ricalca gli argomenti della scheda di accoglienza, ma che ci è parso potesse essere un'occasione per ripensare alla nascita, crescita e del proprio bimbo/a che si sta per affacciare alla società senza l'ansia di un colloquio più strutturato

- Il **Colloquio d'ingresso** per conoscere la storia e le abitudini dei bambini nuovi e per instaurare un rapporto di fiducia reciproca;

- I **Colloqui individuali** come momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bambino (almeno 2 volte l'anno)

- L'**Assemblea dei genitori** per la presentazione, da parte delle insegnanti, delle attività annuali e l'elezione dei rappresentanti dei genitori al Consiglio di Intersezione. Tale Assemblea si riunisce almeno 3 volte durante l'intero anno scolastico.

- Il **Consiglio d'Intersezione** come occasione di confronto e verifica dell'esperienza che i bambini, come gruppo-classe, stanno vivendo (almeno 2 volte l'anno)

- La **disponibilità delle insegnanti** a trovare sempre un momento di scambio con i genitori in qualsiasi momento dell'anno e per qualsiasi problematica o esigenza si venisse a creare.

Per migliorare la comunicazione con la famiglia, oltre le tradizionali bacheche, la scuola è presente con aggiornamenti costanti sul sito internet www.lespetitsgarcons.it e sul famoso social network FACEBOOK.

10. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Dall'A.s 2013/2014 la Scuola dell'infanzia svolge il suo orario curricolare dalle ore 8.00 alle ore 16.00 dal lunedì al venerdì, il sabato fino alle 12.00. L'ingresso avviene entro le ore 9.00.

Lo spuntino di metà mattina è previsto per le ore 9.15 ed il pranzo per le ore 11.45/12.00; la merenda dalle ore 15.15 circa.

Annualmente vengono affissi in bacheca e/o sono scaricabili dal sito della scuola (www.lespetitsgarcons.org):

- l'orario settimanale delle attività didattiche;
- il menù vidimato dall'ASL (o il calendario) che viene consegnato ad ogni famiglia
- il regolamento della scuola;
- il calendario scolastico per l'anno in corso
- i progetti delle attività previste e il progetto educativo dell'anno in corso con in evidenza l'argomento scelto come filo conduttore attraverso il quale le Insegnanti guidano i Bambini nel percorso di crescita, conoscenza, consapevolezza.

11. RETE DI SCUOLE

La Scuola dell' Infanzia lavora in piena indipendenza, seguendo le direttive del MIUR, e ad oggi non appartiene a nessuna rete di scuole.

San Vitaliano 22 Luglio 2015